



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

PTOF

CPIA 1 Pistoia - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Triennio 2022/2025

INDICE

Premessa

1. La scuola e il suo contesto

- 1.1. Analisi del contesto e bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. La rete territoriale
- 1.4. Risorse professionali
- 1.5. Fabbisogno delle risorse umane
- 1.6. Risorse materiali

2. Le scelte strategiche

- 2.1. Priorità strategiche: finalità del CPIA
- 2.2. Finalità istituzionali
- 2.3. Priorità finalizzate al miglioramento degli esiti: piano di formazione personale docente e non docente
- 2.4. Mission
- 2.5. Vision
- 2.6. Rapporto di autovalutazione (RAV)
- 2.7. Risultati e obiettivi con riferimento al RAV
- 2.8. Piano nazionale della scuola digitale - PNSD

3. L'offerta formativa

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Ampliamento dell'offerta formativa/progetti extracurricolari
- 3.3. Curricolo: le competenze
- 3.4. Progettazione curricolare
- 3.5. Attività di recupero e potenziamento
- 3.6. Verifica e valutazione delle competenze

3.7. Partecipazione ai bandi europei/regionali

4. Organizzazione

4.1. Organizzazione uffici e orario di ricevimento

4.2. Il regolamento d'istituto

Premessa

“Il Piano dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (art 3 del DPR n. 275/99 – Legge 107/15, art. 1)

Il PTOF (Piano Triennale dell’Offerta Formativa) è la carta di identità della scuola, che raccoglie e presenta gli aspetti dell’azione educativa e didattica, ma anche organizzativa, presentando gli impegni che l’istituzione si assume di fronte a tutti i “portatori di interesse” (studenti, famiglie, territorio, ecc.) per rispondere sempre meglio alla funzione per la quale è nata ed esiste, in un contesto in costante evoluzione. Una scuola attenta ai bisogni formativi di ciascuno, in ascolto e dialogo continui, sia al proprio interno che nei rapporti con l’esterno, una scuola inclusiva.

Tenuto conto dell’Atto di indirizzo elaborato dal Dirigente Scolastico, approvato dal Collegio dei Docenti, (art. 1 comma 14, Legge n. 107/15), il PTOF individua le priorità, i traguardi e gli obiettivi quali elementi identificativi e qualificanti del CPIA, da perseguire nel corso del triennio 2022-2025.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il frutto della collaborazione di tutti: tutti gli “attori” della scuola sono invitati a portare il loro contributo culturale, professionale, etico, organizzativo, educativo, le proprie competenze, perché la scuola è un bene di tutti e diventa pienamente luogo di crescita completa solo con il contributo di ciascuno.

Gli obiettivi sono stabiliti dal DPR 263/12 e dalle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell’istruzione degli adulti (GU 2015-06-08).

Nello specifico, lo scopo principale del CPIA è quello di elevare il livello di istruzione della popolazione adulta così come indicato dalle Raccomandazioni Europee di Lisbona 2000. L’Italia, quindi anche il nostro territorio, si trova in una situazione di emergenza alfabetica: siamo agli ultimi posti nelle indagini OCSE per competenze linguistiche e matematiche. Una scuola come il CPIA, dedicata agli adulti, ha il compito di intervenire su queste criticità per cercare di colmare l’enorme distanza con altri paesi europei, come la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, che da anni operano e investono in questo settore strategico per il rilancio economico.

Questa istituzione ha il compito di occuparsi soprattutto delle fasce deboli della popolazione, coloro che dal punto di vista delle competenze di cittadinanza sono più fragili. I cittadini possono ora vedersi certificare competenze acquisite in ambito lavorativo e non, e ricostruire i loro percorsi attraverso l’introduzione di un documento individuale che riporterà tutto quanto hanno appreso in ambito formale, informale e non formale. Tale documento li accompagnerà nel loro percorso lavorativo o nella eventualità che debbano procedere ad una riqualificazione professionale. Il CPIA svolgerà anche un lavoro di orientamento a sostegno delle scelte personali di lavoro e di studio.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e bisogni del territorio

Nella provincia di Pistoia, i dati numerici confermano la progressiva tendenza alla stabilizzazione della comunità immigrata. Le caratteristiche principali di questa tendenza sono la stabilizzazione del lavoro, la creazione di imprese a gestione immigrata, la più diffusa presenza di nuclei familiari attraverso i ricongiungimenti, la progressiva e crescente scolarizzazione dei figli.

Gli stranieri residenti in provincia di Pistoia al 1° gennaio 2021 sono 30.046 e rappresentano il 10,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 32,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (20,6%) e dal Marocco (8,8%). I minori presenti sono in costante aumento.

I dati ci parlano dunque di un'immigrazione ormai strutturata, giovane (l'età media si attesta a poco più di 30 anni), e sempre più radicata sul territorio.

Al fine di affrontare i cambiamenti avvenuti nel campo lavorativo oggi viene richiesta particolare attenzione allo sviluppo di nuove capacità e competenze che, pur non dimenticando il patrimonio di conoscenze accumulato negli anni, si aprano a un ambito più ampio e globale. In questo contesto, in cui la società moderna è in forte trasformazione e l'economia è basata sulla competenza, il mondo sociale si presenta con tali caratteri di complessità che solo un'istruzione adeguata può consentire una più consapevole ed integrata partecipazione.

1.2. Caratteristiche principali della scuola

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) è una tipologia di Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, di propri Organi Collegiali, al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppure adattati alla particolare utenza; viene organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Il CPIA di Pistoia è stato istituito nel mese di marzo 2015.

La sfida della nostra realtà educativa provinciale è rivolta all'integrazione sociale, al recupero della dispersione scolastica e alla crescita dei nostri corsisti, sia nelle competenze culturali generali che in quelle specifiche professionali, attraverso un'organizzazione educativa e didattica che possa meglio includere i valori, le culture e i contenuti di cui i nostri

utenti sono portatori.

Il nostro approccio metodologico, già centrato sul concetto di "integrazione", sarà ulteriormente calibrato sul concetto di "inclusione", al fine di creare opportunità flessibili e inclusive tali da costruire un'educazione il più possibile individuale, nella quale ciascun alunno possa trovare gli strumenti utili per accrescere le proprie competenze.

Le attività ed i servizi del CPIA sono articolati su due punti di erogazione.

Il CPIA di Pistoia opera attraverso la sede di Pistoia e la sede di Montecatini Terme.

- Sede di Pistoia: Via G. Donati, 19 – 51100, Tel 0573 367580, Fax/Tel 0573 26784
- Sede provvisoria di Montecatini Terme: Via G. Manzoni, 50 – 51016, Tel. 0572 918728.
- Casa Circondariale di Pistoia: via dei Macelli, 13 – 51100

1.3. La rete territoriale

Il CPIA collabora non solo con Istituzioni Scolastiche per mezzo di accordi di rete, ma anche con enti locali, servizi sociali, Prefettura, associazioni di volontariato.

Attraverso questa collaborazione il nostro Istituto potrebbe essere utilizzato da tutti i soggetti facenti parte della rete e diventare la "casa dell'apprendimento permanente" del territorio.

1.4. Risorse professionali

Nell'anno scolastico 2022/23 la dotazione organica del CPIA di Pistoia comprende 13 insegnanti e 10 unità di personale ATA.

PERSONALE DOCENTE	
Scuola primaria (EEE)	5 + 1 di potenziamento
Italiano, storia e geografia (A22)	2
Lingua italiana per discenti di lingua straniera (A23)	2
Matematica e scienze (A028)	1
Lingua inglese (AB25)	1
Tecnologia (A60)	1
Totale	13

PERSONALE ATA	
DSGA	1
Assistenti amministrativi	5
Collaboratori scolastici	4
Totale	10

La maggioranza dei docenti in servizio presso il CPIA di Pistoia è a tempo indeterminato. Stessa situazione riguarda anche il personale ATA.

1.5. Fabbisogno delle risorse umane

Si evidenzia un andamento costante nel numero degli iscritti e delle classi, quindi per ciò che concerne i posti in organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito come dall'organico del 2019/22, con la specificazione che l'organico di potenziamento è comunque da confermare al fine di una maggiore individualizzazione dei percorsi.

	ALFABETIZZAZIONE	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
CLASSI	Il numero dei corsi varia durante l'anno in base alle iscrizioni e al livello dei corsisti.	5 classi

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno è adeguato.

Nell'ambito delle scelte organizzative, sono previste la figura del coordinatore di plesso, del coordinatore di classe e quella dei segretari e due Collaboratori del Dirigente Scolastico. Sono previste commissioni per la valutazione degli esiti degli alunni e per la autovalutazione di Istituto, nonché la commissione che segue l'aggiornamento del PTOF.

1.6. Risorse materiali

Le sedi del CPIA hanno in dotazione materiali informatici e laboratori che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche. Allo scopo di sviluppare le competenze digitali e poter realizzare al meglio una didattica laboratoriale, è disponibile il laboratorio di informatica nella scuola secondaria di primo grado, computer e LIM in tutti i plessi.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche: finalità del CPIA

Le finalità che la nostra scuola si propone possono essere riassunte nei seguenti punti-cardine, che sono in stretta correlazione con le indicazioni europee (sopra tutte la “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente” del 22 maggio 2018) e con quelle nazionali (Legge 107/2015 e DM 139/07):

Ottimizzare tutte le risorse di cui disponiamo per attuare un progetto educativo significativo e funzionale alla crescita armonica di ogni singolo alunno, nel rispetto delle diversità di ciascuno.

Organizzare e valorizzare, all'interno del curricolo, percorsi utili all'innalzamento dei livelli delle competenze, assicurando il raggiungimento delle competenze di base, linguistiche e non, essenziali per la prosecuzione del percorso scolastico e poi lavorativo degli alunni.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- valorizzazione delle competenze linguistiche (italiano e lingue straniere)
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze tecnologiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva
- sviluppo delle competenze digitali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio
- valorizzazione dei percorsi educativi individualizzati
- valorizzazione del merito

Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica. In particolare si attribuisce priorità ai seguenti obiettivi didattici:

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore;

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
 - azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale, anche in raccordo con gli istituti superiori serali, mediante lo strumento dell'accordo di rete;
 - azioni didattiche e scelte organizzative, ivi compresa la flessibilità oraria, finalizzate al contrasto della dispersione scolastica;
 - azioni finalizzate al miglioramento, consolidamento e all'ampliamento dell'offerta formativa rivolta agli adulti (corsi serali e sezioni carcerarie) anche attraverso la valorizzazione delle competenze formali, non formali e informali;
 - azioni finalizzate a promuovere la cultura della qualità attraverso la formazione del personale, il monitoraggio e la revisione del manuale e delle procedure operative;
 - azioni di formazione e aggiornamento continui rivolti al personale docente e ATA che consentano di adeguarsi alla digitalizzazione della scuola;
 - elementi di valorizzazione della componente alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito degli alunni stessi;
 - azioni di arricchimento dell'offerta formativa in convenzione con gli enti locali;
 - azioni finalizzate al miglioramento della capacità progettuale del nostro Istituto;
 - azioni finalizzate all'incremento del senso di appartenenza dei nostri studenti;
 - scelte finalizzate a promuovere la comunità dei docenti come comunità di pratiche;
- Per realizzare le finalità proposte è necessario non perdere di vista e rimanere fedeli a alcuni aspetti che riteniamo costituire i veri punti di forza della nostra azione educativa:
- stretta collaborazione tra gli insegnanti del CPIA, nei vari livelli
 - adozione di atteggiamenti, metodologie, scelte di percorsi didattici coerenti con

quanto espresso nel PTOF

- valutazione attenta e continua del proprio lavoro
- disponibilità e la valorizzazione di spazi e attrezzature
- prospettiva di miglioramento degli stessi e dell'intera organizzazione

2.2. Finalità istituzionali

Le finalità istituzionali perseguite dal CPIA sono le seguenti:

- Innalzamento del livello di istruzione degli adulti per il loro pieno ed integrale sviluppo;
- Qualificazione di giovani ed adulti non in possesso delle competenze chiave europee, per i quali il titolo di studio posseduto non costituisce una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- Riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che devono ricomporre la propria identità professionale;
- Rientro nel sistema formale di istruzione e formazione;
- Estensione di conoscenze;
- Promozione della continuità educativa e didattica fra scuola e territorio;
- Integrazione linguistica, culturale e sociale degli adulti stranieri;
- Attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e quindi valorizzazione delle diversità personali e delle identità culturali;
- Implementazione di accordi di rete e protocolli d'intesa tra i vari enti deputati sul territorio, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, di offrire opportunità educative ai cittadini adulti italiani e stranieri per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza;
- Valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico- didattica e amministrativa.

2.3. Priorità finalizzate al miglioramento degli esiti: piano di formazione personale docente e non docente.

Le finalità che devono orientare l'azione del CPIA per il prossimo triennio sottolineano la centralità della relazione nel compito educativo. Strumenti, strutture e infrastrutture possono facilitare il processo di insegnamento apprendimento, possono stimolare la ricerca e

l'innovazione, ma di certo non possono sostituire docenti e personale motivati, fiduciosi, interessati. Una scuola è buona, se lo sono i suoi docenti, i collaboratori scolastici, gli assistenti.

Per questa ragione il CPIA considera la formazione come uno dei processi fondamentali mediante i quali valorizzare le risorse umane e professionali presenti nella scuola. Il piano di formazione prevede da un lato azioni di aggiornamento, nelle quali tuttavia non si esaurisce, in risposta alle esigenze e ai bisogni che docenti e personale ATA esplicitano. Dall'altro lato esso assume la logica della formazione continua, in cui il docente, professionista della riflessione, è responsabile, nel confronto con i colleghi, di rilevare punti di forza e criticità del proprio fare professionale: l'attività di formazione si pone allora come un processo di ricostruzione del proprio sé professionale che attiva una crescita. In questo senso, è fondamentale il confronto e la condivisione di buone pratiche tra docenti.

Per il prossimo triennio il CPIA intende:

- valorizzare e incentivare i docenti disponibili ad attivare azioni di formazione e autoformazione mediante il confronto con i colleghi, la produzione di materiali didattici, la condivisione e la diffusione di buone pratiche;
- orientare il piano della formazione sui seguenti aspetti: sviluppo delle competenze digitali dei docenti, legislazione e normativa sugli immigrati.

2.4. Mission

La mission del CPIA prevede di creare percorsi formativi di qualità, con la prospettiva di potenziare le competenze chiave necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, favorire la coesione sociale, affrontare il mercato del lavoro, promuovere l'occupabilità, incentivare il lifelong learning.

Per la specificità del contesto e la particolarità dell'utenza, il CPIA presso la sede carceraria condivide le finalità generali e gli obiettivi didattici stabiliti nel PTOF, accoglie le indicazioni della normativa del sistema penitenziario e articola il proprio intervento formativo in collaborazione con la Direzione dell'Amministrazione Penitenziaria e con il personale dell'area pedagogico trattamentale, come previsto nell'art.3 c.6 del Decreto Interministeriale MIUR-MEF del 12 marzo 2015 - recante le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei CPIA.

2.5. Vision

Il CPIA si propone quale punto di riferimento istituzionale stabile per i giovani e gli adulti, italiani e stranieri, che avvertono il bisogno di formazione permanente; per gli Enti Locali e per tutti quei soggetti che si occupano, sia formalmente che informalmente, di incrementare le competenze di cittadinanza degli adulti.

L'obiettivo principale è di favorire l'innalzamento del livello d'istruzione al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche di cittadinanza ottimali.

2.6. Rapporto di autovalutazione (RAV)

Il CPIA elabora un rapporto di autovalutazione con il fine di migliorarsi.

Analisi dei bisogni - Esigenze dei corsisti

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- attivazioni di azioni formative da parte della popolazione carceraria.

Analisi dei bisogni - Esigenze del contesto

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica,
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- definizione di un sistema di orientamento;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità.

2.7. Risultati e obiettivi con riferimento al RAV

Il RAV, elaborato dalla Commissione di autovalutazione d'Istituto, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, ha permesso di accertare quanto segue:

Area contesto e risorse: il corpo docente risulta stabile e dotato di esperienza professionale elevata. Le strutture scolastiche sono buone e dotate di servizi per il superamento delle barriere architettoniche, oltre che di un buon numero di biblioteche e laboratori.

Area esiti: esiti positivi per la maggioranza dei ragazzi. La distribuzione per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti.

Area processi - pratiche educative e didattiche: la scuola propone un proprio curriculum elaborato a partire dai documenti ministeriali e progetta attività didattiche coerenti con esso. Vengono adottate iniziative per l'inclusione (corsi di recupero e potenziamento).

La collaborazione tra i docenti dei vari livelli è consolidata.

Area processi – pratiche gestionali e organizzative: la scuola ha definito la missione e le priorità, condivise con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati con chiarezza.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e promuove lo scambio e il confronto tra docenti che producono materiali di buona qualità.

L'Istituto partecipa a reti di scuole e ha collaborazioni con soggetti esterni integrate con l'offerta formativa.

Le famiglie partecipano con assiduità alle riunioni degli Organi Collegiali.

2.8. Piano nazionale della scuola digitale - PNSD

Ampliamento dell'offerta formativa (progetti)

L'asse portante dell'azione educativa delle scuole è il curriculum, sostenuto, arricchito e contestualizzato in un determinato "ambiente" (da intendersi sia come territorio che come particolare comunità educante) da iniziative scelte in autonomia dal Collegio dei docenti. Tali iniziative sono organizzate in progetti, ai quali l'Istituto dedica risorse sia umane che economiche.

Di seguito sono elencate le azioni già programmate, ma è prevista la possibilità di aderire ad ulteriori progetti di notevole interesse, promossi da organismi o enti riconosciuti a livello

nazionale e/o internazionale (Es. progetti proposti dal Fondo Ambiente Italiano, organizzazioni no profit).

Tecnologie Informatiche e multimediali

Come previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) “l’ambiente Scuola non può rimanere tagliato fuori dalla innovazione digitale che connota la società attuale ma, al contrario, può e deve farsi promotore, da protagonista, del cambiamento”. Pertanto nella consapevolezza che le competenze informatiche devono essere considerate competenze di base per tutti i nostri alunni le iniziative saranno rivolte a formare cittadini digitali attraverso un uso consapevole e critico della tecnologia. Il progetto nella sua articolazione si propone di:

- incrementare la comunicazione attraverso i più recenti mezzi informatici,
- aggiornare il sito dell’Istituto, garantire il corretto funzionamento delle postazioni multimediali nelle scuole,
- favorire la digitalizzazione e semplificazione delle procedure,

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

Il CPIA di Pistoia realizza i seguenti percorsi di istruzione:

- *percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI)* finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, utile per il rilascio del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1).

Orario complessivo: 200 ore (comprensive di 20 ore di accoglienza)

Corsi A1: 100 ore

Corsi A2: 80 ore

- *percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici:*

- primo periodo didattico, finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media).

Orario complessivo: 400 ore più ulteriori 200 ore, se l'adulto non possiede la certificazione di scuola primaria.

- secondo periodo didattico, finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali (825 ore);

È prevista l'erogazione di moduli didattici in FAD su piattaforma Moodle.

3.2. Ampliamento dell'offerta formativa / progetti extracurricolari

Per l'ampliamento dell'offerta formativa, sono previste diverse tipologie di percorsi, quali:

- corsi di lingua inglese, tedesco
- corsi di alfabetizzazione digitale
- percorsi di potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza
- preparazione esami CILS
- corsi di lingua italiana per specifiche finalità (ad es. italiano per la patente, italiano per il lavoro)

3.3. Curricolo: le competenze

Il curricolo rappresenta l'attuazione delle intenzioni educative dell'Istituto. Raccoglie quindi i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento relativi ai vari traguardi.

Le metodologie messe in campo dal nostro Istituto saranno indirizzate a:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per dare un contesto di senso all'attività didattica, il che aumenta la fiducia degli alunni e ne stimola la curiosità
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità perché la scuola possa essere davvero inclusiva
- favorire l'esplorazione e la scoperta perché gli alunni possano essere fin dall'inizio parte attiva nel processo di apprendimento
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo che esalta la dimensione sociale della scuola, rinforza la componente emozionale dell'apprendimento, sia nel soggetto che impara sia in quello che insegna
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere quindi delle proprie potenzialità e dei propri limiti, in un'ottica di miglioramento sempre possibile
- realizzare percorsi in forma laboratoriale, al fine di mettere in moto le diverse sfere dell'individuo che osserva, ipotizza, e quindi propone e progetta, elabora, verifica, insomma costruisce le proprie conoscenze e acquisisce competenze diversificate (non solo, dunque, quelle di tipo verbale).

Sulla base di questi presupposti gli insegnanti faranno un uso attento delle metodologie ritenute più opportune a seconda dei contesti (tipologia delle classi, unità di apprendimento da trattare, feed back forniti dalla valutazione) nel rispetto delle diversità. È questo quel processo di contestualizzazione mirata, di personalizzazione, percorso obbligato per la validità di qualunque processo formativo che si proponga obiettivi di efficacia. La diversità delle classi e di ciascuno studente è punto di partenza e di arrivo di ogni azione educativa che lavori per raggiungere risultati significativi e duraturi. La diversità come normalità e ricchezza, perché "costringe" la scuola ad essere creativa, a rinnovarsi, a pensare a strategie nuove, a crescere insieme ai propri studenti, per i propri studenti.

3.4. Progettazione curricolare

La progettazione prevede interventi:

- per il recupero di abilità utili per un sereno e positivo percorso scolastico;

- per lo sviluppo e il potenziamento di competenze chiave nell'asse dei linguaggi (lingua madre e lingua straniera), della matematica, delle scienze, dell'area storico-sociale;
- per il potenziamento delle abilità cognitive (pensiero logico, intuitivo e creativo) e comunicativo-espressive.

Tali attività intendono:

- promuovere la progettazione di un'offerta formativa ampia e diversificata, adeguata ai bisogni individuali degli alunni e rivolta allo sviluppo delle potenzialità dei singoli;
- potenziare ed integrare gli insegnamenti disciplinari con metodologie e strategie diversificate e con il contributo di docenti della scuola o dell'organico potenziato;
- ampliare l'offerta formativa.

I Consigli di Classe, pertanto, hanno il compito di illustrare il Piano delle attività; registrare la partecipazione all'attività; verificare nel corso dell'anno la partecipazione e, alla fine del progetto, gli esiti dell'iniziativa e la sua ricaduta sul piano della crescita umana e culturale.

3.5. Attività di recupero e potenziamento

Nell'ambito dei percorsi di primo livello, la scuola programma e mette in moto una serie di attività di recupero e consolidamento delle conoscenze e abilità a favore degli alunni con preparazione di base da migliorare e irrobustire, finalizzate al tempestivo intervento per colmare eventuali carenze.

L'attività di recupero sarà strutturata in due momenti durante il corso dell'anno scolastico:

- durante l'attività ordinaria in classe mediante il lavoro differenziato e personalizzato per singoli o gruppi di studenti e attraverso la compresenza di docenti in modo da poter organizzare gruppi di livello;
- per gli studenti con competenze non pienamente sufficienti, attraverso la realizzazione di attività specifiche in aggiunta all'offerta formativa standard.

Le attività di potenziamento, svolte con le stesse modalità, sono riservate agli alunni con una preparazione di base già solida, e sono volte all'ampliamento e all'approfondimento delle abilità, nonché al progressivo sviluppo delle competenze per giungere ad una formazione più completa e capace di rispondere sempre meglio alle esigenze culturali di una realtà che muta e si evolve con rapidità.

3.6. Verifica e valutazione delle competenze

Criteria

La didattica fondata sullo sviluppo e sull' acquisizione delle competenze comporta l'adozione di una valutazione che verifichi il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel patto formativo oltre alla capacità di attivare percorsi autonomi, di saper agire e mettere in atto strumenti e risorse nell'ambito dell'investimento personale.

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali: frequenza e rispetto dei termini del patto formativo personale, collaborazione e impegno nell'attività in classe, capacità di integrazione e relazione, preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso.

La valutazione viene intesa anche come sistematica verifica dell'efficacia e adeguatezza della programmazione e quindi utilizzata per l'eventuale correzione dell'intervento didattico.

Metodi

A seconda dei livelli e dei periodi didattici di riferimento, i metodi di valutazione adottati potranno essere:

- osservazione in classe;
- test scritto (strutturato, a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta, risoluzione di problemi, lettura di grafici, schemi e tabelle, ecc.);
- interrogazione orale;
- partecipazione attiva in classe;
- elaborati scritti o multimediali;
- partecipazione al lavoro di gruppo.

La valutazione finale verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza prevista che dovrà essere raggiunta almeno per il 70% del patto individuale e il raggiungimento degli obiettivi didattici stabiliti. Deroghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri di deroga deliberati dal Collegio docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Viene ammesso all'esame di Stato il corsista che ha conseguito almeno il livello base in ciascuno degli assi culturali, considerando i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse.

Assolvimento dell'obbligo di istruzione: la valutazione viene compiuta a partire dal patto formativo individuale, che riporta il percorso orario obbligatorio in base all'individuazione dei crediti e dei debiti e quindi delle competenze riconosciute dalla Commissione in ingresso.

Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del liv. A2, B1, B2, C1, C2: viene rilasciato un certificato di competenze con un voto al completamento del percorso, al superamento dell'esame finale

La comunicazione degli esiti delle valutazioni avverrà mediante scheda di valutazione.

In esito ai percorsi sopra descritti il CPIA rilascia:

1. Diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione e relativa certificazione delle competenze acquisite.
2. Certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2.
3. Certificato di frequenza per i corsi di alfabetizzazione.

3.7. Partecipazione ai bandi europei/regionali

È prevista la partecipazione al PON 2021-2028

Tra gli obiettivi perseguiti dal PON:

- La riduzione del fenomeno della dispersione scolastica
- Lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione
- L'ampliamento delle competenze di base
- Il sostegno alla mobilità dei giovani e lo sviluppo degli strumenti per garantirla
- L'integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazione)
- Lo sviluppo dell'istruzione permanente
- La formazione dei docenti e del personale scolastico
- Il rafforzamento delle pari opportunità di genere
- Lo sviluppo di una cultura ambientale

Il CPIA inoltre sostiene la partecipazione ai progetti di mobilità internazionale (ERASMUS) per perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere processi di miglioramento per accogliere e orientare gli studenti
- potenziare la formazione del personale per il miglioramento della strutturazione delle UDA e della FAD

In base ai bisogni formativi del territorio, potranno inoltre essere attivati corsi FAMI (Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione del Ministero dell'Interno, in collaborazione con la

regione Toscana), finalizzati all'apprendimento della lingua italiana e allo sviluppo dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione uffici e orario di ricevimento

Gli Uffici di Presidenza e di Segreteria si trovano presso la sede della Scuola Secondaria di primo grado "Anna Frank", via Donati 19, 51100 Pistoia.

Il Dirigente Scolastico, prof.ssa Margherita De Dominicis, riceve tutti i giorni previo appuntamento.

La Segreteria, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), è aperta dal lunedì al venerdì a Pistoia, dalle ore 8.00 alle ore 9,30 e dalle ore 12,30 alle ore 13,30, il sabato dalle ore 8,00 alle 10,00 e nei pomeriggi di martedì e giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

Tel. e Fax 0573/26784 - Tel. 0573/367580

e-mail: ptmm04700r@istruzione.it

sito web: <https://www.cpiapistoia.edu.it/>

4.2. Regolamento di disciplina

Il regolamento di disciplina è garante di una efficacia organizzativa che vada a tutela della qualità del sistema educativo. Studenti e genitori sono consapevoli che una armonica e corretta vita sociale si fonda sul rispetto reciproco, sull'osservanza di regole chiare e condivise. Così è anche per la scuola, piccola "comunità di dialogo" finalizzata alla crescita dell'individuo in tutti i suoi aspetti. Il Regolamento di disciplina si pone l'obiettivo di fornire regole chiare del vivere insieme, quale patto sottoscritto dai diversi interessati, soprattutto docenti-studenti, e di descrivere i comportamenti che si configurano come precise mancanze perché infrangono quel patto, indicando le sanzioni disciplinari che sono collegate a quelle mancanze. Il Regolamento di disciplina intende riaffermare, per un verso, i diritti degli studenti, ma per l'altro si propone di sottolineare i doveri che competono loro come discenti e, più in generale, come persone inserite in un contesto di relazioni.

Comunque, a tranquillizzare studenti e famiglie dovrebbe contribuire la consapevolezza che *"I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente (...)"*; e ancora *"Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità."* (DPR 235/07).

Per gli studenti minorenni, contestualmente all'iscrizione, è richiesta la sottoscrizione da

parte dei genitori o di chi ne fa le veci, del patto formativo individuale. Attraverso il patto formativo si esplicitano l'accettazione congiunta del progetto formativo e l'impegno per ciascun soggetto a contribuire concretamente al perseguimento degli obiettivi e delle finalità condivisi.

Nel percorso di primo livello sono previsti ricevimenti generali in orario pomeridiano, il primo dei quali a metà dicembre, il secondo nel mese di aprile. Altri colloqui sono possibili ove se ne presenti la necessità, previo appuntamento.

La scuola si farà premura di comunicare tempestivamente alle famiglie quanto necessario, tramite circolari o comunicazioni. Le famiglie, d'altra parte, dovranno avere la premura di leggere e sottoscrivere le comunicazioni, così come previsto nel Regolamento di Istituto.